

## PROGETTO SVILUPPO 2017/2018

Nel 2017 le Botteghe dello Sviluppo sono state realizzate per macro area, così come previsto dal programma del Consiglio Nazionale. Esattamente per il Sud a Salerno l'11 e 12 marzo, per il Centro a Roma il 18 marzo e per il Nord a Brescia il 13 maggio.

Da questi eventi è emerso che le Comunità e il numero dei censiti al Movimento sono stabili.

L'obiettivo che il Consiglio Nazionale si dovrà porre è quello di un investimento sostanziale nello sviluppo, non tanto dal punto di vista economico quanto da quello partecipativo, con un progetto nazionale da attuare nelle regioni, non rigido ma flessibile ed adattabile alle esigenze territoriali.

Questo progetto dovrà riguardare non soltanto le comunità nuove, in formazione o in sofferenza ma anche gli adulti scout che si sono allontanati per disagio o per motivi personali. Sarà cura del nuovo magister o del magistero, dopo un attento esame della situazione, verificare la possibilità di stabilire un confronto di chiarimento e un successivo e graduale reinserimento nella precedente o in altra comunità limitrofa.

La Regione dovrà quindi puntare molto sulla formazione dei magister e del magistero e ogni Segretario regionale dovrà sollecitare e monitorare la loro partecipazione agli eventi formativi.

Sarebbe opportuno attuare un progetto sperimentale basato sull'incontro e sulla conoscenza che, tramite la sperimentazione, il gioco e l'osservazione, porti a delle proposte concrete.

Il progetto potrebbe intitolarsi: **ADOTTA UNA LOCALITÀ**. Il progetto è nazionale ma gestito dalle regioni e attuato dalle comunità. Ogni comunità, nell'ambito di una strategia delineata dalla regione, "adotta" una località (una città, un paese, un villaggio, un quartiere) per far nascere una comunità MASCI. Ovviamente bisogna "adottare" una località molto vicina (o la più vicina possibile) alla sede della comunità adottante per non rendere difficili i collegamenti.

A chi dobbiamo rivolgerci, tenendo presente che l'età della stabilizzazione del lavoro si è innalzata e quindi anche l'età media degli adulti scout? Sicuramente ai genitori dei ragazzi che frequentano le attività parrocchiali o i gruppi scout. Ciò rafforzerebbe la comprensione del percorso educativo dei loro figli col benessere dei capi gruppo e dei catechisti.

Per quest'anno il progetto "adotta una località" partirà dall' INCONTRARE lo scautismo giovanile (da tutte le botteghe, anche negli anni passati, è emersa la necessità di stabilire più stretti rapporti con lo scautismo giovanile) o le attività parrocchiali (catechismo, preparazione alla prima comunione e alla cresima).

Lo schema INCONTRARE-CONOSCERE-PROPORRE-VIVERE-VALUTARE è uno schema che deve essere applicato, per intero o parzialmente, nelle varie fasi del progetto.

Esempio:

La Comunità X decide di adottare il paese Y. La prima fase è stabilire un contatto con lo scautismo giovanile di Y per potersi INCONTRARE e CONOSCERSI. Ancora oggi nello scautismo giovanile si ha del MASCI una visione errata (nostalgici, bambinoni, vecchi, ecc. ecc.) e il Movimento è considerato come un antagonista o, peggio ancora, come rivale dell'associazione: INCONTRARSI per CONOSCERSI è la prima fase. Attenzione: non si tratta di andare a "spiegare" ai responsabili del gruppo scout cos'è il MASCI ma VIVERE insieme a loro alcuni momenti fecondi per scoprire che lo scautismo non ha età ed è per tutta la vita. La PROPOSTA è: VIVERE insieme un'esperienza. Può trattarsi di una attività formativa da fare in sede una serata (una veglia, una Lectio, ecc.) oppure un bivacco serale oppure una uscita delle due comunità; insomma qualcosa che non sia una spiegazione bensì una esperienza. Infine VERIFICARE l'esperienza per scoprire che ... non siamo i nostalgici dei tempi andati.

A questo punto si può PROPORRE ai responsabili del gruppo scout di farci INCONTRARE i genitori degli scout (o anche "old scout" come li chiamava B-P) per farci CONOSCERE, per PROPORRE loro di VIVERE con noi un'esperienza di scautismo adulto e VALUTARE insieme se procedere nel cammino di costituzione di una comunità oppure no.

Si potrebbe anche proporre a un gruppo di persone un servizio a lunga scadenza al termine del quale potrebbe nascere l'idea di formare una comunità MASCI oppure organizzare un momento dedicato a chi ha abbandonato il movimento e a chi invece vuole scoprirlo, spiegando perché vale la pena entrare nel MASCI (vedi Patto Comunitario).

Il materiale documentale si trova sul sito del MASCI, settore Sviluppo.

Naturalmente in ogni Regione si formerà una pattuglia Formazione-Sviluppo-Vita delle Comunità, formata almeno da un formatore, da un incaricato allo sviluppo e da un incaricato alla vita delle comunità (che potrebbe coincidere con un coordinatore di zona per le regioni dove esistono le zone) per portare avanti e presentare il progetto. Lo scopo è quello di far nascere nuove Comunità e stimolare nuovi iscritti.

Da un attento esame delle relazioni delle botteghe effettuate emerge inoltre il nodo delle Comunità adulte e/o stanche. Grazie alla struttura di questo progetto, contemporaneamente alla strategia della nascita della nuova comunità, la Comunità più giovane o più vicina potrà affiancare quella adulta/stanca per far rivivere lo stile e il metodo dello scautismo coniugando questi 5 verbi:

INCONTRARE la comunità vicina con problemi

CONOSCERE i componenti della comunità

PROPORRE le esperienze delle comunità più giovani

VIVERE provando a mettersi o a rimettersi in gioco

VALUTARE se l'intervento sia stato positivo.

Questo progetto potrà essere verificato a distanza di 12 mesi dal Consiglio nazionale con la valutazione dell'esito positivo o negativo.

Si conferma che, come ogni progetto, soprattutto quello dello sviluppo dovrà adeguarsi sempre ai nuovi stili di vita e andando di pari passo con i *mass media* e con i *social* che oggi il sistema globalizzato ci propone.